

IL CONFORTO DELLA SANTA VERGINE

Alfredo Perrone

Temprato con una spiritualità eucaristica e mariana, Moscati sentiva e praticava la sua filiale devozione alla Vergine in ogni occasione. Amico dell'avvocato Bartolo Longo, nutriva un particolare trasporto per la Regina del Santo Rosario di Pompei.

Nel momento in cui si immola per redimerci Gesù, sulla croce, ci fa il dono più bello: ci dà come madre la sua Madre.

La Vergine Maria, con altre persone tra cui l'apostolo Giovanni, sta presso la croce e Gesù le dice: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi dice a Giovanni "Ecco la tua madre!". Da quel momento, narra il Vangelo, Giovanni la prende con sé.

In Giovanni è ogni discepolo. Ciascuno di noi, da questo momento, ha una Madre celeste, una creatura unica, una fonte di dolcezza e di speranza che ci avvicina a Dio.

Questa donna sublime, che ci viene variamente presentata (Addolorata, Immacolata, Assunta, Madonna del Carmelo...) e da noi invocata secondo le sue molteplici attribuzioni (Madre di Dio, Regina della famiglia, Salute degli infermi...) ha affascinato e conquistato intere generazioni, uomini di ogni estrazione sociale e di diversa cultura.

Grandi artisti hanno dipinto o scolpito l'immagine della Madonna al punto che è



Beppe Fiorello nella Fiction televisiva
"Giuseppe Moscati. L'amore che guarisce."

difficile immaginare una storia dell'arte senza la sua presenza. Che cosa dire poi della preghiera di San Bernardo, nel canto XXXIII del Paradiso? Dante, in versi straordinari e pervasi da intenso lirismo, ci offre la sintesi delle virtù di Maria e la missione a lei affidata:

*"Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che
creatura termine fisso
d'eterno consiglio*

*tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sí, che 'i suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura...*

*Donna, se' tanto grande e
tanto vali, che qual vuoi
grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali..."*

Un grande della storia della Chiesa e non solo di questa, a tutti noi particolarmente caro e vicino, il Papa Giovanni Paolo II, che ha fatto della devozione a Maria l'asse

portante della sua azione al punto da eleggere a motto del suo Pontificato "Totus Tuus" dedicato proprio alla Madre comune, il 25 ottobre 1987, dopo di aver canonizzato

**Moscato visita
Bartolo Longo e i
suoi orfanelli a
Pompei.**

**Opera di C. A.
Ciavolino**



Giuseppe Moscati, rivolgendosi a quanti lo ascoltavamo in Piazza San Pietro o in collegamento alla radio e televisione, diceva: *"Il nostro pensiero si volge oggi al Santuario della Beata Vergine del Rosario in Pompei, santuario molto caro al dottor Moscati, che stamani ho avuto la gioia di proclamare Santo"*.

Testimonianza più autorevole non credo ci possa essere.

Giuseppe Moscati aveva una particolare devozione per Gesù Sacramentato per cui tutti i giorni, nella chiesa del Gesù Nuovo o in quella di Santa Chiara, si avvicinava alla Sacra Mensa per alimentare la sua fede e caricarsi di nuove energie spirituali, necessarie da utilizzare nella sua attività al servizio del prossimo.

Quando, però, riusciva a far coincidere il culto per la Santa Eucaristia con la devozione mariana, allora la sua felicità era totale. Un giorno, dopo essersi comunicato nel Santuario di Pompei, ebbe a dire:

"Quanta dolcezza provo nel comunicarmi nel Santuario di Pompei ai piedi della Madonna".

Non a caso, per quanto più giovane, era amico e medico di Bartolo Longo, il fondatore del Santuario dedicato alla Vergine del Rosario e delle opere ad esso

correlate.

Moscati fin da piccolo recitava il Rosario in casa tutti i giorni con gli altri membri della famiglia, e tale meritevole consuetudine conservò, successivamente, per tutta la sua breve esistenza terrena.

Ma il suo trasporto particolare per la



Tela di L. Barone nella Chiesa degli Angeli
Custodi in Santa Maria Capua Vetere(CE)

Vergine del Rosario di Pompei cresceva anche per la possibilità di accedere alla "casa del rosario", dove aveva come amico e paziente il fondatore di tale casa, che gli offriva l'occasione per esercitare la carità con la visita e la cura gratuita degli orfanelli e dei volontari.

"Sempre che posso faccio una scappata a Pompei, cosa ormai moltissime volte proibitami dalla asfissiante professione. Ma sempre col treno passo fuggendo, in vista del Santuario, per recarmi lontano, il mio sguardo e il mio cuore è lì, ove tra gli alberi si intravede il campanile in costruzione, ai piedi del ciborio, su cui si innalza l'immagine della Vergine".

E' una delle lettere che Giuseppe Moscati invia all'amico Bartolo Longo e nella quale traspare tutta la filiale venerazione per la Vergine del Rosario. E l'avvocato gli risponde: "Supplisco e invoco ogni giorno su di voi la benedizione e la protezione della Vergine di Pompei".

Che Moscati e Longo fossero legati da fraterna amicizia, sotto la materna protezione della Madonna, non credo possano esserci dubbi ma desta anche particolare stupore la veggenza del Longo il quale, a Giuseppe Moscati che gli predicava gli onori degli altari ribatteva "Ma voi ci andrete prima di me". Di certo non era una battuta, dal momento che la previsione si è avverata.

In varie occasioni il Moscati rivelava il

suo profondo affetto alla Vergine. Tornando dal congresso di medicina da Edimburgo, volle trascorrere qualche giorno a Lourdes prima di rientrare a Napoli. Era il mese di agosto 1923.

L'emozione di trovarsi dove si sono verificate tante guarigioni miracolose, scientificamente non giustificate, traspare nelle lettere che invia in Italia. Partecipa con vivo entusiasmo e devozione alla fiaccolata della sera e, inoltre, alla processione eucaristica. Come medico, gli viene concesso il privilegio di stare vicino al Santissimo e controllare gli ammalati.

Moscati venerava anche l'Immacolata nella Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli ed ebbe speciale devozione per la Madonna del Buon Consiglio, dinanzi alla cui immagine, nel raccoglimento della chiesa delle Sacramentine, fece voto di castità.

Oggi come ieri, a ciascuno di noi, Gesù, additandoci Maria, torna a dirci "Ecco tua Madre". Come Giovanni, anche Giuseppe Moscati la prese con sé. Il messaggio che egli ci trasmette è quello di fare altrettanto. "Ad Jesum per Mariam".

